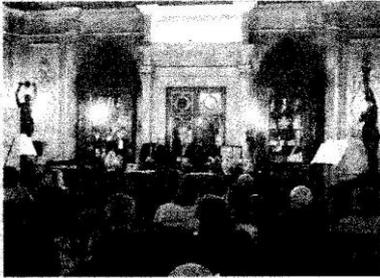


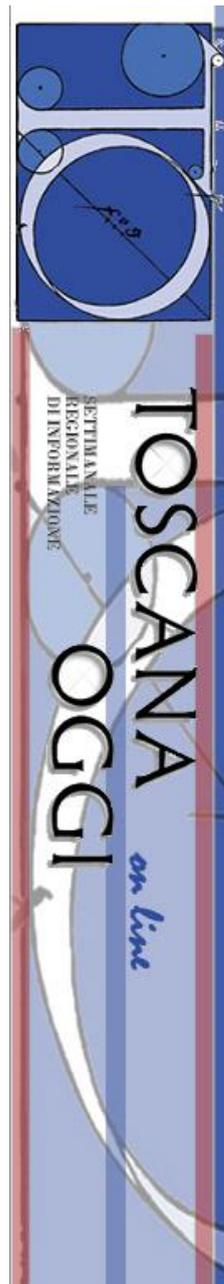
in

Il libro, una Firenze insolita nelle pagine del «Convivio delle erbe dimenticate»



Ventidue racconti per dipingere la Firenze del '400, a cavallo tra storia, religione, costume e... gastronomia. È «Il convivio delle erbe dimenticate» (Edizione Area Bianca), ultima opera dello scrittore e giornalista Franco Banchi. Volume che è stato presentato a Firenze, nei locali della storica Officina Profumo farmaceutica di Santa Maria Novella, giovedì 17 febbraio. Assieme all'autore erano presenti il giornalista della Nazione Paolo Pellegrini e Marcello Masotti, Presidente della Società toscana di orticoltura mentre gli onori di casa sono stati fatti da Benedetta Alphantery. Serata ricca di eventi e curiosità che ha regalato a tutti i partecipanti una Firenze insolita senza dimenticare lo squisito assaggio di biscotti, preparati da Ilaria Persello curatrice del ricettario del libro, accompagnati dagli encomiabili liquori, Alkermes e China, dell'antica farmacia. Il «Convivio delle erbe dimenticate» ha origine dal Concilio di Firenze, che, nel 1439, arrivò vicino ad unificare Roma e Costantinopoli. I racconti hanno inizio su una collina che domina la città dei gigli, a Fonte Santa, che molti studiosi hanno definito «il mare in montagna». Grazie ad un particolare clima, di fatto questa area, oggi parco, è un vero e proprio scoglio che, a 90 km dal Tirreno, non avendo barriere intermedie, riceve dal mare aria salubre e balsamica. Per celebrare la fine del Concilio, prima di disperdersi, alcuni illustri personaggi presero l'impegno di continuare nel tempo la memoria di questo speciale convivio di pace ed unità. Nacque così la Compagnia di Fonte Santa, le cui tracce continuano ciclicamente a riemergere attraverso le apparizioni del Gran Libro. A questo itinerante scrigno della memoria sono affidate le migliori ricette simboliche della compagnia, tutte legate alle terre ed ai cieli delle erbe aromatiche e descritte a conclusione dei racconti nelle sezioni: *ouverture, in primis, portate al centro, dolci variazioni e segreti di coda.*

Antonio Degl'Innocenti



da Toscana Oggi del 27 Febbraio 2011